

Catechisti “maschio e femmina”

Ciao a tutti

Siamo Paola e Lorenzo, due catechisti come voi.

Con molta semplicità vogliamo parlarVi della nostra esperienza di catechisti, del nostro servizio all'interno della Chiesa.

Da quasi trent'anni, con l'aiuto dello Spirito, cerchiamo di annunciare ai ragazzi la Buona Novella, cioè che Gesù li ama, che vuole essere loro amico, cercando quindi di creare tutte quelle condizioni perché questo avvenga, facendo esperienza del suo Amore e assaporare così la vera gioia.

Ma soprattutto riteniamo importante dirVi quanto sia per noi fondamentale, data la nostra esperienza, la presenza contemporanea della figura del catechista femminile e maschile all'interno dello stesso gruppo e questo perché la sensibilità, il modo di essere e agire sono differenti tra uomo e donna e di conseguenza anche il modo di vivere la spiritualità.

Per questo motivo i ragazzi hanno bisogno, soprattutto quando arrivano alle medie, di figure che sappiano ascoltarli e che siano in grado di cogliere le difficoltà che in questo periodo di cambiamento affiorano.

Non è detto però che si possano invertire le parti.

Infatti noi abbiamo riscontrato che alcune volte i ragazzi si trovano meglio con la catechista e le ragazze a proprio agio con il catechista.

Dipende dalle situazioni e dai temi trattati.

Anche noi durante gli incontri, quando c'è da discutere sugli argomenti collegati all'ambito della fede, notiamo come i ragazzi tendono ad approcciare il discorso in modo diverso rispetto alle ragazze, data l'irruenza della loro età, ma comunque il loro contributo è compensativo rispetto a quello delle femmine.

Poi se guardiamo dal punto di vista dei ragazzi, per loro la figura maschile nell'ambito della Chiesa corrisponde molto spesso a persone consacrate, come il Vescovo, i sacerdoti o i Diaconi, e quindi avere durante il catechismo la presenza maschile, li può aiutare a capire che anche loro possono avere un ruolo nella vita della comunità, al di là della vita consacrata.

Ad esempio noi, oltre alla parte formativa, cerchiamo di aiutare i ragazzi ad abituarsi ad avere un'attività operativa nella comunità già da subito, supportando le attività caritative della nostra San Vincenzo, andando a visitare gli anziani della parrocchia, imparando ad animare la Messa con il canto o suonando la chitarra o altri strumenti.

Ci stiamo preparando al pellegrinaggio di Assisi dei ragazzi delle medie, oltre che con la parte spirituale, anche con la preparazione e lo studio dei canti, cercando quindi di aiutarli a non essere solo spettatori di un evento, ma, nel loro piccolo, anche dei protagonisti.

Ma il nostro catechismo non si riduce agli incontri in Parrocchia ... con loro cerchiamo di vivere dei momenti spensierati, come andare tutti assieme al cinema, al bowling, fare delle gite, tutto questo per cercare di aiutarli a far crescere in loro uno spirito di gruppo (vera condivisione, aiuto reciproco incondizionato), per far capire che l'essere cristiani prende tutti i momenti della nostra vita, e quindi anche nel divertimento. E come potete ben immaginare, in questi momenti diventa fondamentale la presenza di tutti e due i catechisti, maschio e femmina.

E come nella famiglia, lungo tutta la crescita dei ragazzi c'è la presenza della madre e del padre, così anche a catechismo è importante la presenza dei catechisti di entrambi i sessi al loro fianco, in modo da percorrere assieme una parte del loro cammino di fede.

Il fatto che siamo uomo e donna, deve aiutare i ragazzi a vedere la Chiesa come un'estensione della loro famiglia nativa, come una famiglia parrocchiale, che li accoglie, li custodisce, li aiuta, li sorregge nei loro bisogni, che non sostituisce però i genitori nel loro compito di primi educatori della fede, ma li affianca !

L'essere catechisti, maschio e femmina, marito e moglie, ha anche aiutato il nostro rapporto con i genitori dei ragazzi.

Con alcuni di loro il rapporto si è esteso a tutta la famiglia, nonni compresi: ci siamo trovati in situazioni in cui i genitori ci chiedevano un nostro parere come coppia in determinati problemi di vita.

L'aver un confronto con loro diventa quindi un momento di crescita comune: loro attingono da noi, ma spesso anche noi riceviamo carica e fiducia nel nostro mandato, capendo che quanto fatto con i ragazzi traspare anche agli occhi dei genitori.

Se guardiamo in un altro ambito, la catechista nella Chiesa richiama la figura della madre di Dio, che protegge e aiuta i fanciulli o gli adolescenti nella loro crescita spirituale.

La figura maschile del catechista, come in una famiglia, rappresenta il padre, che con la sua autorità sa imporre l'attenzione e l'ordine, ma anche colui che li guida e li sostiene.

Noi pensiamo che per agevolare la presenza del catechista maschile sicuramente si potrebbero spostare gli incontri nel fine settimana e incoraggiare ad esempio i mariti delle catechiste a supportarle nelle loro attività, facendo così scoprire loro la ricchezza di questo servizio.

Concludiamo ponendoLe Padre questa domanda:

“Cosa possiamo fare per questa “latitanza” del mondo maschile nell’ambito catechistico?”